

# La miniera inesplorata da 84 anni si conserva intatta e ricca di sorprese

*Gli speleologi hanno esaminato dei tratti a San Lorenzo in Zolfinelli*

**FASI DELICATE**  
A lato, Giovanni Belvederi si cala da uno dei pozzi con la telecamera



**SODDISFATTI**  
A missione compiuta foto di gruppo per tutti coloro che hanno preso parte alla delicata esplorazione



— URBINO —

**UNA DISCESA** nella storia, quella di sabato scorso alla miniera di zolfo di San Lorenzo in Zolfinelli: dopo 84 anni il Pozzo Donegani è stato nuovamente percorso. Michele Betti, coordinatore nazionale della CCA-SSI (Commissione Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana) racconta le fasi salienti dell'esplorazione: «La miniera venne chiusa il 4 giugno del 1932 per problemi di ventilazione, di educazione delle acque e per le difficoltà di estrazione dell'abbattuto visto che si erano spinti a circa 500 metri di profondità, a -250 metri sul livello del mare, con punte di -317 metri.

Dopo anni di ricerche negli Archivi di Stato di mezza Italia condotte da Paolo Giannotti ed Enrico Maria Sacchi, ho ottenuto dalla famiglia Piersantini, proprietari de La Corte della Miniera, il permesso per le ricerche, coinvolgendo due speleologi della CCA, Giovanni Belvederi e Maria Luisa Garberi della Squadra Solfi della Federazione Speleologica Emilia Romagna che stavano esplorando la miniera di Perticara».

**QUALI** rischi poteva comportare? «È stata fatta un'attenta valutazione dei gas presenti e di altri fattori di sicurezza, così sabato pomeriggio Belvederi si è potuto calare nel pozzo, che dall'ispezione

effettuata con le telecamere presentava una condotta a circa -40 metri dall'orlo del pozzo. Via telefono ce ne ha descritto le condizioni, lo stato dei laterizi di rivestimento e delle travi dove un tempo correvano gli ascensori, tutto ancora ben conservato. Poi l'annuncio: «sono in ginocchio dentro il cunicolo, mi svincolo dalle corde e proseguo solo col cavo telefonico».

**DUNQUE** non era una nicchia «salva uomo» ma una vera condotta che ha percorso fino a giungere a un punto morto con infiltrazioni d'acqua, per cui abbiamo deciso di richiamarlo. Una lunga e delicata risalita coadiuvata dai pa-

ranchi, ma conclusa con successo e da un applauso di gioia. Un'emozione unica, da documentare da parte di tutto il team composto per il CNCA-SSI da Michele Betti, Enrico Maria Sacchi, Paolo Giannotti, Giovanni Belvederi e Maria Luisa Garberi. La Squadra Solfi: Claudio Orlandi e Giuseppe Fogli. Il CNSAS (Centro Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico): Giovanni Rossi e Giacomo Berliocchi. Per il GSU: Nicola Amadori, Tatiana Guazzaroni, Alessandro Marini, Michele Magnoni, Stratos Diakatos, Andrea Tamburini. Infine, conclude Betti «un grazie particolare a Manlio Magnoni, Michele ed Egiziano Piersantini».

**Tiziano Mancini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RICONOSCIMENTO

Riserva del Furlo e turismo sostenibile  
Arriva la certificazione

— ACQUALAGNA —

**LA RISERVA** naturale della Gola del Furlo riceverà il prossimo dicembre la *Carta europea del turismo sostenibile* (Cets). La certificazione, assegnata da *Europarc Federation*, arriva a conclusione di un percorso durato 18 mesi, che ha visto oltre 30 soggetti pubblici e privati, operanti nell'area protetta (pro loco, Comuni, Associazioni, operatori economici, turistici, culturali e ambientali ecc.) collaborare per definire insieme un piano d'azione per lo sviluppo turistico della Riserva in chiave sostenibile, a partire dall'analisi dello stato esistente. Lavoro coordinato dalla Provincia di Pesaro e Urbino, ente gestore, che ha promosso incontri sul territorio per arrivare allo sviluppo di partnership e strategie comuni.

«**SIAMO** molto soddisfatti di questo riconoscimento attribuito alla Riserva perché — dice Daniele Tagliolini, presidente della Provincia — a livello europeo viene data un'importanza crescente allo sviluppo turistico in chiave sostenibile. La Cets fornisce uno strumento pratico in ambito locale, stimolando i territori a lavorare insieme per un obiettivo comune: la tutela del patrimonio naturale e culturale ed il continuo miglioramento nella gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori». Tutti i partner che hanno partecipato al percorso hanno presentato un totale di 50 azioni che verranno messe in campo nell'arco di 5 anni, come previsto dalla certificazione.

fra. pier.

con il sostegno dei Comuni di:  
Porto San Giorgio / Fermo  
Altidona / Montegranaro  
Monte Vidon Corrado / Pedaso

organizzato da  
**Il Circolo di Confusione**  
Fermo e Porto San Giorgio

**XIII edizione 2016**

Premio Letterario Nazionale

# "Paolo Volponi"

Letteratura ed impegno civile

**18 novembre / 3 dicembre**

[www.premiopaolovolponi.it](http://www.premiopaolovolponi.it)

foto di Mario Dondero